

KALIMES

LA RIVISTA DEL RESTAURO

Gennaio - Marzo 2010

Anno XXIII - Trimestrale
Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1 DCB Firenze 2

NARDINI EDITORE

€ 20,00

77

RUBRICHE

- Notizie & Informazioni
- Cultura per i Beni Culturali
- Internet
- Le fonti
- La recensione
- Taccuino IGIC

CARAVAGGIO 2010

- Trame caravaggesche

GRONACHE DEL RESTAURO

- Il trittico di Bartolomeo Vivarini a Zumpano

LA RICERCA

- Prevenzione e controllo del biodeterioramento

ISTITUZIONI E STRUTTURE

- Il Museo Episcopale di Vic

STORIA DEL RESTAURO

- Pietro da Cortona "restauratore"
- Giuseppe Colarieti Tosti in Puglia

ISBN 978-88-404-4335-5



9 788840 443355

Restauro del Portico di Ottavia a Roma

Il Portico di Ottavia è uno dei più importanti monumenti antichi di Roma. Sito nel rione Sant'Angelo nei pressi del teatro di Marcello, dopo secoli di deturpazioni e spoliazioni, esso ci è giunto costituito da un propileo, che immette alla chiesa medievale di Sant'Angelo in Peschiera, e da due ali del portico vero e proprio su alto podio tufaceo.

La maggior parte delle strutture oggi visibili sono attribuibili alla ricostruzione eseguita dall'imperatore Settimio Severo (II sec. d.C.), che però ricalcò la precedente pianta augustea, a sua volta insistente su quella repubblicana di Q. Metello Macedonico.

È a quest'ultimo console infatti che nel 147 a.C. si deve la fondazione del Portico, ambiente decorato da statue e trofei di guerra che arricchiva l'area sacra formata dai templi di Giove Statore e Giunone Regina. Il monumento venne profondamente modificato e ampliato tra il 27 e il 23 a.C. da Augusto che lo chiamò "Opus Octaviae", dedicandolo alla sorella.

Interventi di restauro di varia entità risalgono, i più recenti, al 1868-69, al 1938-39 e al 1960-61, quando si riparò a gravi dissesti statici.

Tali dissesti si sono poi ripresentati in forma aggravata, provocando danni importanti al propileo e contribuendo al processo di deterioramento strutturale e dei materiali del monumento: di conseguenza la Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma ha deciso di affrontare un nuovo e più completo restauro del Portico di Ottavia. I lavori, appena iniziati, sono stati affidati all'impresa De Feo Antonio-Restauri di Roma, specializzata nel restauro dei monumenti.

L'intervento iniziale prevede lavori di scavo e sistemazione dell'area archeologica ed in particolare il restauro e consolidamento della colonna lesionata interna (cfr. figure).

L'intervento sulla colonna prevede in primo la rimozione delle fasciature e dell'elemento metallico interno posti in opera nei lavori del 1960-61, che causa-



Il Portico di Ottavia a Roma e, sotto, la colonna interna fasciata nei restauri del 1960-61.

no rigidezze non omogenee, e di procedere poi ad un intervento conservativo previo smontaggio e rimontaggio dei pezzi lesionati.

La campagna di indagini conoscitive sullo stato di conservazione, propedeutica all'istallazione delle strutture provvisoriale, e le indagini archeologiche dell'intera area hanno evidenziato all'interno del propileo un inaspettato tessuto continuo di vani tombali, in tutto

19-20, per i quali al momento sono in corso operazioni di scavo stratigrafico e micro scavo.

Per il pubblico e per i numerosi turisti che vedono in diretta le fasi dei lavori, sono stati approntati una serie di pannelli didattici in italiano e in inglese descrittivi degli interventi; sul sito www.defeorestauri.com è costantemente aggiornato lo stato di avanzamento dei lavori.